



Capitaneria di Porto di S. Benedetto del Tronto



Comune di S. Benedetto del Tronto



Regione Marche

PIANO REGOLATORE PORTUALE PORTO DI S.BENEDETTO DEL TRONTO - INCONTRO CON GLI OPERATORI-

Museo del Mare – Giovedì 4 Agosto 2011 ore 15.30



PROTOCOLLO DI INTESA CAPITANERIA – REGIONE – COMUNE

Il protocollo stipulato in data 15 Febbraio 2010 a S.Benedetto prevedeva due azioni principali:

1) L'approvazione di un adeguamento tecnico funzionale della zona sud cantieri del Porto ai sensi dell'art.8 delle NTA del Piano Regionale dei porti

2) L'aggiornamento del Piano Regolatore Portuale del Porto di S.Benedetto costituendo un Gruppo di Lavoro e un Tavolo Istituzionale tra Enti.



ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE DELLA ZONA SUD CANTIERI DEL PORTO

Con Decreto del Dirigente Regionale n.15/IVD del 15 Marzo 2011 è stato approvato l'adeguamento tecnico funzionale della zona sud cantieri del Porto ai sensi dell'art.8 delle NTA del Piano Regionale dei porti.

E' possibile realizzare la messa a norma dei cantieri, la sistemazione dell'area (compresi i box della piccola pesca), nonché i servizi per la darsena turistica compresi nella "stecca servizi" con i necessari parcheggi e attrezzature terziarie.



ADEGUAMENTO TECNICO FUNZIONALE DELLA ZONA SUD CANTIERI DEL PORTO



NORMATIVA VIGENTE PER LA PIANIFICAZIONE PORTI

NORMATIVA NAZIONALE: legge n° 84 del 28.01.1994

PIANO REGOLATORE DEL PORTO VIGENTE:

Approvato con D.M. n° 2722 del 02.11.1985 (prima approvazione del 1968)

Variante (darsena turistica) D.M. n° 1391 del 03.06.1988

PIANO REGIONALE DEI PORTI: Approvato con D.A.C.R.n. 149 del 2/2/2010

PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE: art.44 delle N.T.A.



GRUPPO DI LAVORO PER IL PIANO REGOLATORE DEL PORTO

Dal protocollo di intesa del 15 Febbraio 2010 è partito un Gruppo di Lavoro composto dalla Capitaneria di Porto, dalla Regione Marche e dal Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune per la redazione del piano regolatore portuale ai sensi della legge n.84/1994.

Il P.R.P. va redatto in congruenza con il Piano Regionale dei porti e con le linee guida nazionali in materia.



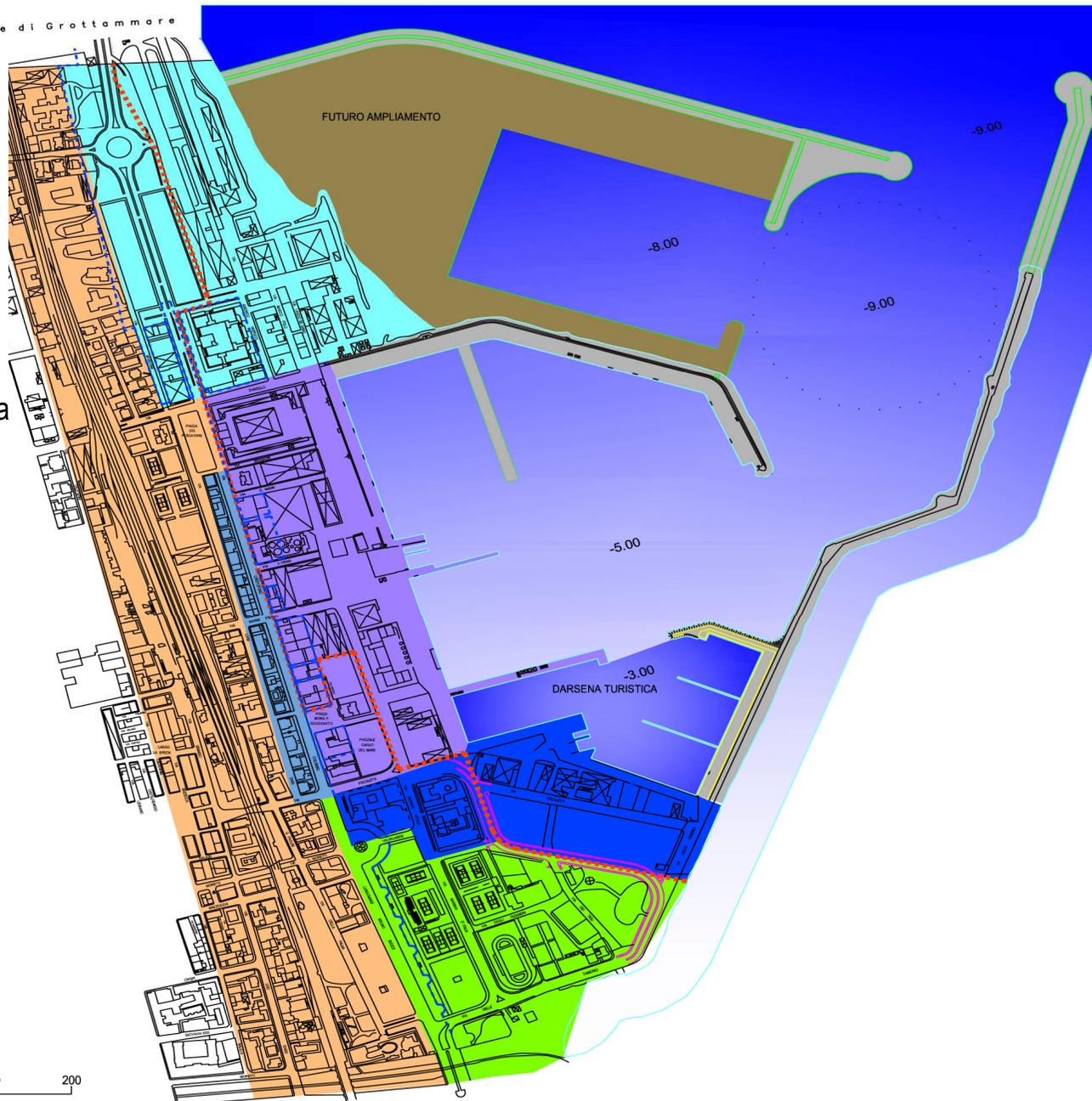
PIANO REGIONALE DEI PORTI

STATO FUTURO - IPOTESI - AMBITI

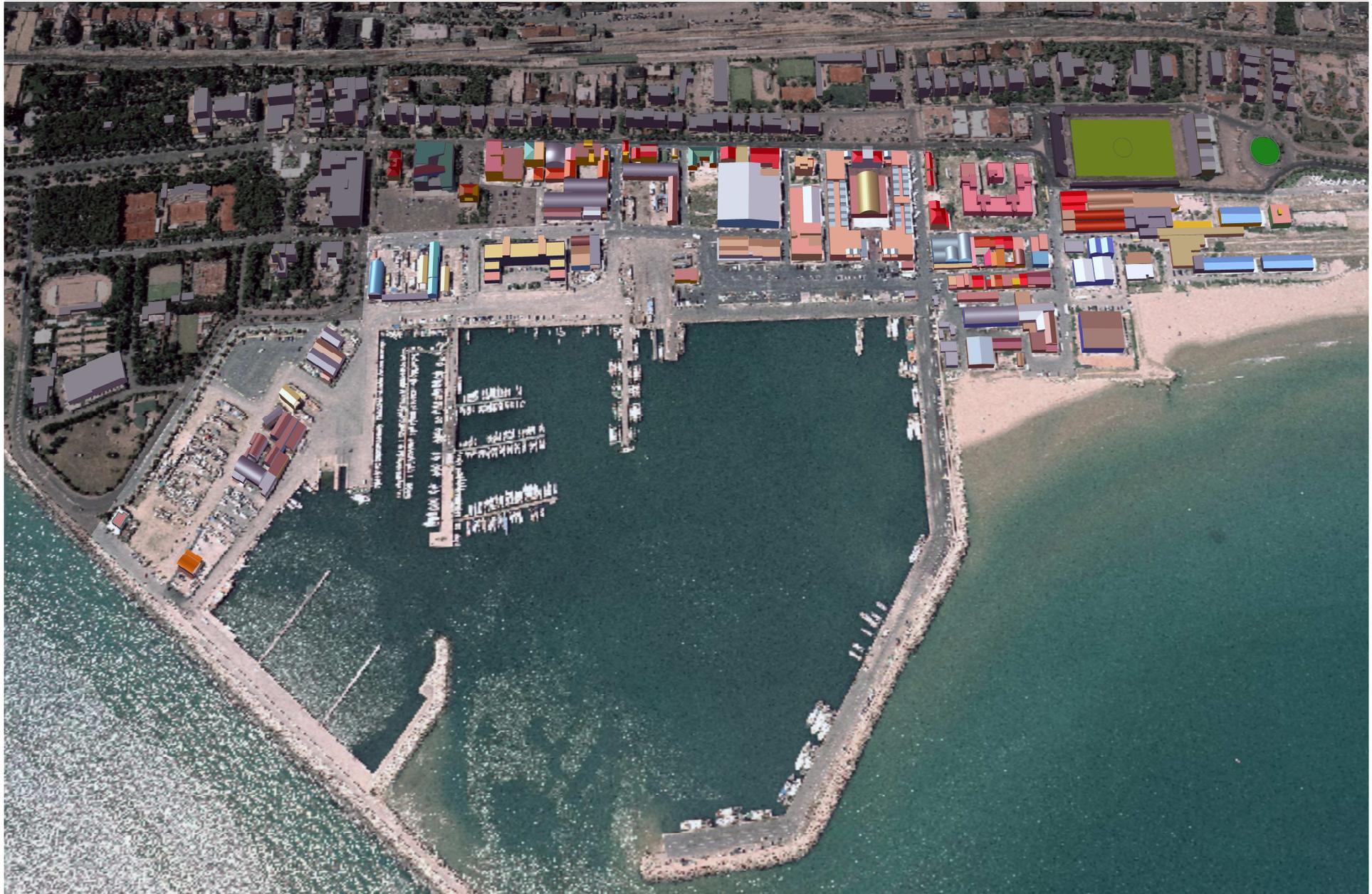
-  ambito testata del porto - III braccio
-  ambito ferrovia
-  ambito dell'isolato liberty
-  ambito banchine servizi e cantieristica
-  ambito servizi
-  ambito del verde
-  delimitazione zona portuale
-  delimitazione zona demaniale

0 100 200

Comune di Grottammare



IL PORTO ATTUALE



PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DEL P.R.P.

Fase di approvazione del Piano

- 1) Raggiungimento intesa Capitaneria di porto – Comune (conferenza servizi)**
- 2) Delibera del Consiglio Comunale con presa atto raggiungimento intesa**
- 3) Trasmissione elaborati alla Capitaneria di Porto che li adotta con decreto del Comandante**
- 4) La Capitaneria di Porto invia il P.R.P. adottato al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti per l'inoltro al Consiglio Superiore LL.PP. per il parere di competenza**
- 5) Se il P.R.P. contiene varianti al P.R.G. si avvia e conclude la variante urbanistica per la conformità del Piano allo strumento di pianificazione comunale**
- 6) La Regione approva definitivamente il P.R.P. con tutti i pareri recepiti e la variante al P.R.G. approvata definitivamente**



RAPPORTI TRA IL P.R.P. E IL P.R.G. (1)

- Un PRP adottato (e non ancora approvato) può contrastare con gli strumenti urbanistici vigenti.

In tal caso l'intesa impegna formalmente il Comune ad adottare la variante al PRG (se necessaria) al fine di rendere tra loro coerenti i due strumenti di pianificazione.

- La Regione approva conclusivamente l'adottato PRP non prima di aver approvato l'eventuale variante al PRG.

- L'ambito di PRP può non coincidere con la giurisdizione territoriale della Autorità Portuale.



RAPPORTI TRA IL P.R.P. E IL P.R.G. (2)

L'ambito di PRP, pertanto:

- può non includere alcune aree demaniali marittime, in quanto ritenute non strategiche ai fini portuali;
- può includere alcune aree non demaniali, interconnesse funzionalmente e/o strutturalmente al porto.

Pertanto, l'intesa è anche relativa alla definizione congiunta, da parte dei due soggetti, di un “ambito di PRP” entro il quale opera lo strumento di pianificazione portuale. Il Comune, con l'intesa, può accettare che alcune aree non demaniali, interconnesse con il porto, siano disciplinate dallo strumento di pianificazione portuale.



LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI REGOLATORI PORTUALI

(Circolare n° 17778 del 15.10.2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Definiscono un **nuovo approccio metodologico** per la redazione dei P.R.P., richiedendo oltre alla **integrazione di aspetti tecnici e ambientali** anche **valutazioni di natura strutturale e strategica** sulle aree da pianificare.

Il percorso per punti fondamentali è il seguente:

- a) Analisi dei problemi: contesto territoriale del porto, P.R.P. vigente, analisi urbanistica e delle infrastrutture
- b) Analisi S.W.O.T. : punti di forza, punti di debolezza, opportunità (potenzialità di sviluppo), rischi-minacce (potenzialità di recessione)
- c) Elenco e gerarchizzazione dei problemi
- d) Analisi degli obiettivi, delle strategie di piano e degli aspetti ambientali



LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI REGOLATORI PORTUALI

(Circolare n° 17778 del 15.10.2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Il PRP disciplina il proprio **ambito di intervento** in due **sotto-ambiti**:

a) **porto operativo** (comprende, in particolare, le **interconnessioni infrastrutturali** con le reti di trasporto terrestre);

b) **interazione città-porto** (comprende gli **innesti e gli affacci urbani** tra il porto e la città).



LINEE GUIDA PER LA REDAZIONE DEI PIANI REGOLATORI PORTUALI

(Circolare n° 17778 del 15.10.2004 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti)

Il porto operativo contiene le aree portuali propriamente dette, strettamente interconnesse alle funzioni portuali primarie (ormeggio delle navi; carico e scarico delle merci; stoccaggio in magazzini e/o piazzali; servizi portuali, ecc.),

L'ambito di **interazione città-porto** comprende le attrezzature legate ai servizi portuali, ma anche al commercio, alla direzionalità e alla cultura, attività propriamente urbane.



LE LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO P.R.P.

- ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA PORTUALE
- RIQUALIFICAZIONE E RIORDINO DELL'ESISTENTE
- AUMENTO DELLA DOTAZIONI DI SERVIZI
- MIGLIORE ACCESSIBILITA' ALL'AREA PORTUALE
- SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AREE SDEMANIALIZZATE
- "PORTO VERDE" CON ATTREZZATURE ECOLOGICHE CERTIFICATE E INDUSTRIE AVANZATE



LE LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO P.R.P.

ESATTA PERIMETRAZIONE DELL'AREA PORTUALE con ridefinizione del margine della zonizzazione del P.R.G. con individuazione delle aree strettamente necessarie al “Porto operativo” con quelle di “integrazione Città-Porto”, rifunzionalizzazione delle aree sdemanializzate o in fase di sdemanializzazione. Divisione dell'area portuale in ambiti operativi e di interazione città-porto : ambito Sud con prevalenza di zone prevalentemente turistiche e di servizi, ambito centrale con le zone pescherecce ed urbane ed ambito nord con le zone produttivo-culturali-commerciali.



LE LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO P.R.P.

RIQUALIFICAZIONE E RIORDINO DELL'ESISTENTE: a seguito di attenta analisi delle concessioni demaniali esistenti vanno definite le destinazioni più opportune e fornita adeguata flessibilità alle stesse in funzione delle mutate o anche future mutazioni dei mercati e della produzione (pesca e cantieristica in particolare). In particolare va attentamente valutata la pianificazione delle concessioni esistenti alla radice del molo nord con integrazione alle infrastrutture esistenti e di progetto



LE LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO P.R.P.

AUMENTO DELLA DOTAZIONI DI SERVIZI SIA PER LA DARSENA TURISTICA (cfr.Adeguamento tecnico funzionale zona sud) SIA PER LA PESCA CHE PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI IN GENERE: Sempre con attenzione ad un equilibrio fra gli ambiti sud-centro e nord in relazione alla contiguità con la città, vanno definiti i servizi necessari al porto da localizzare nell'area portuale e quelli per la città che possono essere correttamente allocati nelle aree medesime o in contiguità (es. parcheggi, servizi pubblici,ecc...)



LE LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO P.R.P.

INDICAZIONI SULL'ACCESSIBILITA' ALL'AREA PORTUALE: individuazioni a livello strutturale e di indirizzo per la pianificazione generale comunale delle necessarie dotazioni infrastrutturali di accesso al porto (sottopassi, collegamento alla viabilità urbana, intermodalità, stazione ferroviaria...). E' necessario individuare da subito le necessarie vie di penetrazione ed accesso al porto per assicurare anche nel futuro la funzionalità dell'area e la sua accessibilità.



LE LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO P.R.P.

SOLUZIONI INTEGRATE PER LE AREE SDEMANIALIZZATE O IN FASE DI SDEMANIALIZZAZIONE: Qualificare il porto dal punto di vista della pesca (porto peschereccio), della cantieristica, del diportismo (approdo turistico) e dei servizi tecnici ad essi funzionali, ed inoltre dal punto di vista delle attività di rilevanza sociale e culturale, della cura dell'ambiente e della estensione e qualificazione delle aree verdi collegate ed ampliabili.



LE LINEE PROGETTUALI PER IL NUOVO P.R.P.

"PORTO VERDE" CON ATTREZZATURE ECOLOGICHE CERTIFICATE E INDUSTRIE AVANZATE: gli obiettivi principali potranno essere ad esempio il risparmio energetico e il ciclo integrato delle acque, il Solare e fotovoltaico-eolico sul porto e valutazione su possibile off-shore, promuovere nell'area portuale sistemi di gestione a tutela dell'ambiente marino e costiero e di gestione dei rifiuti, riduzione dei consumi di risorse ambientali, della produzione di scarichi e rifiuti, integrazione del progetto per l'area portuale con il progetto di razionalizzazione dell'uso dell'acqua del Comune

